Messaggio

numero	data	competenza
8583	4 giugno 2025	CONSIGLIO DI STATO

Rapporto sulla mozione del 16 settembre 2024 presentata da Alain Bühler e cofirmatari "Referendum obbligatorio sui trattati internazionali per il voto sull'Accordo quadro 2.0 con l'UE"

Signor Presidente,
signore deputate e signori deputati,

abbiamo esaminato la mozione del 16 settembre 2024 presentata da Alain Bühler e cofirmatari, con la quale si chiede al Consiglio di Stato di:

1. esercitare pressione sul Consiglio federale e sull'Assemblea federale affinché, in caso di un'eventuale votazione federale, oltre alla maggioranza del popolo sia richiesta anche la maggioranza dei Cantoni (referendum obbligatorio relativo ai trattati internazionali);

2. nel caso in cui il decreto federale corrispondente non sia soggetto al referendum obbligatorio sui trattati internazionali, avviare tutte le misure possibili dal punto di vista legale (ad es. pareri legali, ricorsi, ecc.) atti a far rispettare il requisito della maggioranza dei Cantoni;

3. nel caso in cui il decreto federale corrispondente non sia soggetto al referendum obbligatorio, avviare un referendum a nome del Cantone di Ticino ai sensi dell'art. 141 della Costituzione federale e adoperarsi affinché almeno altri sette Cantoni aderiscano al referendum.

I. PREMESSA

Nel corso degli ultimi anni lo scrivente Consiglio di Stato si è espresso a più riprese in merito allo stato delle relazioni e ai negoziati tra Svizzera e Unione europea (cfr. le risoluzioni governative n. 1269 del 14 marzo 2019, n. 2368 del 5 maggio 2021, n. 952 del 1° marzo 2023, n. 6 del 10 gennaio 2024, n. 433 del 31 gennaio 2024 e il messaggio n. 8477 del 21 agosto 2024).

A livello intercantonale si segnalano le prese di posizione della Conferenza dei Governi cantonali del 2 febbraio 2024, del 24 marzo 2023 e del 29 marzo 2019.

Nel merito, in occasione della sua seduta del 20 dicembre 2024 il Consiglio federale ha preso atto della conclusione materiale dei negoziati tra la Svizzera e l'Unione europea (UE).

Il 30 aprile 2025 il Consiglio federale ha quindi deciso di sottoporre gli accordi con l'UE al referendum facoltativo sui trattati internazionali. Il Consiglio federale – dopo analisi dei risultati dei negoziati, esame approfondito di precedenti decisioni riguardanti casi analoghi e tenendo conto della dottrina giuridica e dei colloqui con i Cantoni e le Commissioni della politica estera – è giunto alla conclusione che, dal profilo costituzionale, il referendum facoltativo rappresenta la soluzione più condivisa e politicamente sostenibile. La decisione

definitiva su questo aspetto spetterà all'Assemblea federale nel quadro delle deliberazioni parlamentari.

La parafatura dei testi degli accordi è prevista entro l'estate 2025. Il Consiglio federale avvierà poi la procedura di consultazione ordinaria.

II. CONSIDERAZIONI E VALUTAZIONE DELLE RICHIESTE DELLA MOZIONE

In sintesi il mozionante chiede innanzitutto al Governo di attivarsi affinché il pacchetto di accordi CH-UE sia sottoposto in votazione popolare tramite referendum obbligatorio e non facoltativo. Il Consiglio di Stato osserva tuttavia che le questioni relative alla votazione popolare cui sarebbe sottoposto il pacchetto negoziale sono strettamente di competenza federale. Nell'ambito del messaggio sul pacchetto negoziale, Consiglio federale e Assemblea federale decideranno infatti se sottoporre gli accordi a un referendum facoltativo, obbligatorio o obbligatorio sui generis. La richiesta di influenzare decisioni politiche federali relative ai processi democratici e ai diritti popolari appare perlomeno delicata dal profilo istituzionale. Il Consiglio di Stato pone infatti grande importanza al rispetto di valori costituzionali quali il federalismo e la ripartizione delle competenze tra Confederazione e Cantoni, in particolar modo nell'ambito della democrazia diretta.

Per quanto riguarda invece la richiesta di "*avviare tutte le misure possibili dal punto di vista legale (ad es. pareri legali, ricorsi, ecc.) atti a far rispettare il requisito della maggioranza dei Cantoni*", il Consiglio di Stato rileva in primo luogo che questi aspetti sono stati sinora oggetto di approfondite analisi e discussioni in seno al Consiglio federale. Lo scrivente Consiglio ha preso atto dell'analisi giuridica[1] dell'Ufficio federale di giustizia e della decisione di principio del Consiglio federale del 30 aprile 2025. In particolar modo si prende atto del fatto che la scelta di sottoporre questo pacchetto di accordi CH-UE al referendum facoltativo rispecchia la prassi adottata finora in occasione delle votazioni sui Bilaterali I e II. Occorre poi osservare che il Consiglio di Stato potrà esaminare nel dettaglio il contenuto del pacchetto di accordi CH-UE, i relativi rapporti esplicativi e la legislazione di attuazione nazionale unicamente nell'ambito della procedura di consultazione, che sarà avviata presumibilmente a fine giugno 2025.

La firma del pacchetto di accordi bilaterali Svizzera–UE da parte del Consiglio federale e l'adozione del messaggio all'attenzione del Parlamento sono previsti per inizio 2026. Le tempistiche per la trattazione parlamentare sono invece tuttora incerte. Per tale ragione anche la richiesta del mozionante di "*avviare un referendum a nome del Cantone di Ticino ai sensi dell'art. 141 della Costituzione federale*" appare attualmente prematura. Prima di intraprendere eventuali iniziative, il Consiglio di Stato ritiene dunque opportuno attendere dapprima di poter disporre di tutti i dettagli relativi al dossier europeo e successivamente di conoscere le valutazioni e le decisioni definitive di Consiglio federale e Parlamento.

Si rileva infine che, ai sensi dell'art. 106 della Legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato (LGC), spetta al Gran Consiglio esercitare i diritti di iniziativa e di referendum che la Costituzione federale attribuisce al Cantone.

[1] Si cfr. l'analisi giuridica "Das Staatsvertragsreferendum im Bundesverfassungsrecht" (Il referendum per trattati internazionali nel diritto costituzionale federale) dell'Ufficio federale di giustizia del 27 maggio 2024

III. CONCLUSIONI

Consapevole dell'importanza del dossier europeo, il Consiglio di Stato ritiene fondamentale garantire su questo tema un dibattito pubblico democratico che non precluda a Parlamento e cittadini di esprimersi su un tema di fondamentale importanza.

Nell'ambito della prevista procedura di consultazione lo scrivente Consiglio analizzerà l'esito delle trattative e si chinerà approfonditamente sui contenuti degli accordi definitivi, tenendo in considerazione la situazione particolare del Cantone Ticino e le modalità di messa in votazione degli stessi.

Considerato quanto precede, il Consiglio di Stato propone di respingere la mozione in oggetto.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore deputate e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato

Il Presidente: Norman Gobbi
Il Cancelliere: Arnoldo Coduri